

Tensione al tavolo su sicurezza e commercio: «Troppo degrado e microcriminalità, servono interventi immediati»

# Sampierdarena, l'ira dei residenti

## «Basta promesse, servono i fatti»

Licia Casali

**U**rla, discorsi interrotti, minacce di sospensione. E un quartiere, quello di Sampierdarena, in rivolta dopo il forte aumento della microcriminalità nella zona. Ieri, nel primo pomeriggio, al centro civico Buranello è andato in scena il tavolo sulla sicurezza del commercio. Oltre quattro ore di discussione, al termine delle quali è arrivata la promessa di un intervento nei punti più caldi, con un presidio della Polizia locale in piazza Vittorio Veneto e un aumento dei passaggi in via Rolando e in via Ulanowski.

Un appuntamento tecnico, almeno sulla carta, ma che oltre ai commercianti ha attirato quasi un centinaio di residenti, termometro del clima difficile che da mesi si respira a Sampierdarena. La riunione è andata avanti con gli interventi spesso interrotti da urla e fischi. Contestazioni che hanno portato il presidente del Municipio Centro ovest, Michele Colnaghi, a scendere tra il pubblico nel tentativo, vano, di calmare gli animi. «Sampierdarena ha bisogno di dialogo, per trovare soluzioni immediate ma anche nel lungo periodo, ma capisco che possa esserci esasperazione - ha ammesso - Un paio di settimane fa abbiamo avuto un problema in via Cantore e la Polizia locale non

è riuscita a intervenire prima di due ore. Non era colpa loro, le pattuglie sono poche ed erano impegnate a gestire il traffico dei traghetti».

A dare il via all'appuntamento sono state le parole dei commercianti che, compatti, hanno chiesto aiuto: «Ma già da domani - è l'appello con cui il presidente del tavolo, Maurizio Gambari, ha aperto l'incontro - Abbiamo perso sin troppo tempo, servono soluzioni concrete e immediate». «Più che commercianti siamo diventati sceriffi - sintetizza Roberta Viri, del civ Confcommercio Cantore e dintorni - Chi ogni giorno alza la saracinesca in questo quartiere ormai è un eroe: la situazione scivola sempre più verso il basso e servono aiuti concreti al commercio, ultimo presidio in questo territorio difficile».

Le richieste, ormai da settimane, sono sempre le stesse: più controlli, più passaggi delle forze dell'ordine davanti ai negozi e più telecamere. «Di domande ne abbiamo già fatte tante, sin troppe - sospira Rodolfo Bracco, presidente del Civ Confesercenti Sampierdarena - Adesso vorremmo qualche risposta. Ci dicono che gli agenti ci sono, ma in borghese. Invece qui servono divise: sono un deterrente per i furti, che si sono moltiplicati, e gli episodi di microcriminalità che non si contano più. Bisogna agire: la gente cambia strada, non passa più davanti ai negozi e le saracinesche si abbassano».

Richieste non semplici da esaudire, hanno spiegato i rap-

presentati dei sindacati delle forze di Polizia. «Non è possibile mettere polizia a ogni angolo perché mancano gli uomini - sintetizza Giacomo Gragnano, segretario provinciale Sap - In Questura ci sono uffici vuoti per carenza di personale e l'età media dei poliziotti genovesi è la più alta d'Italia». «E comunque per risolvere i problemi bisogna andare a monte, non limitarsi ad aumentare le pattuglie - ha aggiunto Roberto Traverso, segretario provinciale Siap - Serve lavoro investigativo, in questa città è stato abbandonato da anni. E non è mai stato attivato il tavolo della sicurezza urbana: le risposte devono arrivare dalla Prefettura, non dal Municipio». I sampierdarenesi però vogliono anche vedere più divise nelle strade, e ieri lo hanno chiesto in maniera rumorosa. La richiesta, per quanto possibile, è stata accolta: «Percepisco l'esasperazione della sala e bisogna rispondere - ha spiegato Sergio Gambino, assessore comunale alla Sicurezza - Il nostro impegno è soprattutto intorno a via Buranello, piazza Vittorio Veneto e piazza Montano dove c'è la maggior concentrazione di locali che si trasformano in punti di ritrovo per la microcriminalità. Poi abbiamo la pattuglia di quartiere e il nucleo contro lo spaccio, oltre all'appuntamento mensile con l'operazione ad alto impatto, effettuata insieme a polizia e carabinieri».

Resta il tema dei minori non accompagnati, che ha letteralmente diviso il pubblico in due



Peso: 67%

fazioni: «Dovrebbe esserci un limite - ha spiegato Gambari - Non è possibile che nel nostro Municipio si concentrino 7 dei 21 centri genovesi di accoglienza. Bisogna trovare il modo per isolare chi delinque». «Noi siamo disposti ad avviare progetti per formare questi ragazzi insegnando loro un lavoro» ha proposto Ornella Carabella, direttrice di Ascom Concommercio. Ma dal pubblico è arrivata la richiesta di pene più severe per chi delinque. «Non gettiamo la croce su questi ragazzi - è stato l'appello di Luca Bonfiglio di Genova Soli-

dale - A Genova sono accolti 600 minori non accompagnati, a Sampierdarena ne abbiamo 85. Il Comune stima che la percentuale di chi delinque è del 10%, non parliamo di numeri altissimi contro cui è impossibile combattere. Nel quartiere abbiamo un centinaio di volontari che si impegnano per integrarli. Sampierdarena non è solo degrado, non dimentichiamolo».—

**Annunciato presidio in piazza Vittorio Veneto e più agenti in via Rolando**



Momenti di tensione e di acceso dibattito durante il tavolo del commercio che si è svolto al centro civico Buranello. Nel pubblico un centinaio di residenti e commercianti esasperati dall'aumento di episodi di microcriminalità FOTOSERVIZIO BALOSTRO



**La raccolta firme dei cittadini**  
Sull'edizione di ieri del Secolo XIX la notizia della raccolta firme avviata da residenti e commercianti di via Rolando per protestare contro i fenomeni di degrado e di microcriminalità presenti nel quartiere

